

## COMUNICATO STAMPA

### **Imballaggio flessibile, il 2025 segna stabilità e solidità industriale. In continuità le previsioni per il 2026**

#### **Alla base delle strategie delle imprese un modello evolutivo pragmatico e interdipendente tra sostenibilità, performance tecniche e scalabilità industriale**

Roma, 26 maggio 2026. Il settore dell'imballaggio flessibile archivia il 2025 in una fase di consolidamento e stabilizzazione, confermando la propria solidità industriale in un contesto economico e competitivo sempre più selettivo. È quanto emerge dall'Indagine Statistica di Settore 2025 e Prospettive 2026 di Luca Baraldi, Chief Research Manager di MECS Srl, realizzata per Giflex.

L'analisi, presentata a Roma in occasione del Congresso di Giflex, "Flessibile, un packaging essenziale", evidenzia una crescita del fatturato pari al +1,2% con un valore complessivo di 4,4 miliardi di euro, e un incremento dei volumi produttivi del +2,2%, segnali di una domanda ancora positiva dopo le forti dinamiche registrate negli anni precedenti. Il comparto mostra tuttavia una crescente polarizzazione: accanto a imprese che continuano a performare positivamente, emergono segnali di contrazione da parte di alcune aziende, riflesso di un contesto competitivo più complesso e selettivo.

Parallelamente, il settore continua ad adottare un approccio prudente agli investimenti, concentrati prevalentemente sul rafforzamento della capacità produttiva attraverso nuovi impianti e attività di revamping.

Più graduale, invece, l'adozione delle tecnologie emergenti. L'intelligenza artificiale, pur presente nelle strategie aziendali, si trova ancora in una fase iniziale di implementazione e mostra impatti limitati su scala diffusa.

**Le prospettive per il 2026 restano orientate alla continuità:** la maggior parte delle imprese prevede fatturati stabili o in moderata crescita, delineando uno scenario di evoluzione equilibrata più che di forte espansione.

Dal punto di vista dei materiali, il comparto vive una fase di trasformazione progressiva. La plastica continua a rappresentare il materiale predominante nell'imballaggio flessibile, mantenendo un ruolo centrale nelle applicazioni industriali e consumer. La transizione in atto appare guidata non da logiche di sostituzione radicale, ma da un progressivo riequilibrio verso soluzioni riciclate e più facilmente gestibili a fine vita.





Nel complesso, emerge un **modello evolutivo pragmatico**, nel quale sostenibilità, performance tecniche e scalabilità industriale diventano elementi sempre più interdipendenti nelle strategie delle imprese del settore.

Ufficio stampa Giflex

Lucia Lamorarca - lamorarca@giflex.it - cel. 335 1382740

*GIFLEX (Gruppo di specializzazione di Assografici, a sua volta parte della Federazione Carta e Grafica in Confindustria) costituita nel 1985, è l'Associazione Nazionale che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali. Attualmente rappresenta 46 aziende produttrici di imballaggi flessibili e 62 soci simpatizzanti. L'industria del flessibile registra un'occupazione in Italia di oltre 12.000 addetti, una produzione intorno alle 450.000 tonnellate e un fatturato che supera i 4,4 miliardi di euro. Le aziende trasformatrici associate a Giflex rappresentano circa l'80% del settore in Italia sia in volume che in fatturato.*